

Enti locali. Prevenzione su errori di gestione: così gli amministratori si autocorreggeranno

Società partecipate. Saranno nel mirino fin dal momento della loro costituzione

«Serve un federalismo equo»

Dubbi sul riparto dei fondi sanitari - Allarme sulla crescita della corruzione

di **Roberto Turno**

La Corte dei conti sarà il «garante del federalismo fiscale», che dovrà assicurare l'equilibrio economico e sociale in tutta Italia. A cominciare dalla sanità e dalla necessità o meno di introdurre il "fattore deprivazione", richiesto dal sud più povero per il riparto dei fondi. Lo anticipa Luigi Giampaolino, presidente della Corte dei conti, in vista dell'audizione di giovedì in bicamerale. La corruzione è in aumento, è l'allarme di Giampaolino, che promette lotta serrata all'evasione fiscale. E che annuncia una rivoluzione in arrivo per la Corte: non solo giudici tra i magistrati, ma presto anche e sempre più esperti in economica, statistica e scienze finanziarie.

***Presidente Giampaolino, l'Italia compie 150 anni mentre è in arrivo la più poderosa riforma del nostro ordinamento: il federalismo fiscale, atteso e temuto, che sarà un osservato speciale per tanti anni. Cosa comporterà per la Corte e come si sta attrezzando la magistratura contabile?**

La riforma è molto complessa ed è calata in un assetto istituzionale molto variegato. La Corte adesso svolge un ruolo di ausilio al parlamento sulle scelte da fare quando si distribuiranno i fondi e valutare le misure di perequazione. Ma poi dovrà valutare la tenuta di tutti i parametri del sistema, nella sua funzione di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del Paese, come ha detto la Consulta, oltretutto della legalità dell'azione amministrativa.

Corte dei conti garante del federalismo, insomma.

Garante del federalismo in quanto garante dell'unità economica della repubblica. Perché il federalismo deve assicurare l'equilibrio tra tutte le aree del paese, per avere dappertutto efficienza ed economicità nella gestione della cosa pubblica.

La prossima settimana ci sarà la vostra audizione in bicamerale su fisco regionale e costi standard sanitari. Avete valutato le aree di difficoltà per assicurare che il federalismo non crei squilibri?

Ne stiamo discutendo nelle sezioni riunite che elaboreranno la relazione al parlamento. Posso solo dire, senza anticipare valutazioni, che abbiamo già discusso con molta attenzione diversi aspetti su cui riflettere.

Ad esempio?
È emersa nella nostra discussione la problematica della deprivazione, la "povertà" o meglio gli indicatori socio-economici locali,

.....

LOTTA ALL'EVASIONE

«Le entrate sono una parte della contabilità su cui vigiliamo: intensificheremo i controlli anche per il contenzioso tributario»

NON SOLO GIUDICI

«Presto negli organici della magistratura contabile anche un'infornata di economisti, statistici ed esperti di scienza delle finanze»

.....

nella distribuzione dei fondi per la sanità. E anche il tema dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni sociali, la cui valutazione è essenziale per la fiscalizzazione delle risorse.

Il ruolo e l'attività della Corte sul territorio sarà decisivo per garantire l'equità e il buon andamento del federalismo. Come vi organizzate?

Le nostre sezioni regionali sono già un avamposto decisivo per l'attività che svolgeremo. La loro attività consultiva agli enti locali è riconosciuta e sempre più richiesta dagli stessi amministratori. È fondamentale: si rivolgono alla Corte preventivamente, non quando l'errore ormai è fatto. Abbiamo potenziato ed esteso le nostre basi informative

e ormai visioniamo i bilanci di tutti comuni due volte l'anno. Avremo un sistema di early warning generalizzato: sapremo per tutti gli enti locali se e dove ci sono campanelli d'allarme. Preventivamente, consentendo l'autocorrezione immediata degli errori.

Egli amministratori locali collaborano?

Il controllo esterno ha rafforzato la qualità del controllo interno. I revisori dei conti dei comuni sempre di più si rifiutano di avallare talune scelte a scatola chiusa. La nostra attenzione sulla finanza locale è massima.

Anche sulla galassia delle partecipate degli enti locali?

Sicuramente. Abbiamo acceso da tempo più di un faro sul fenomeno delle partecipate degli enti locali. Sulla loro costituzione, sulla scelta dei comuni di realizzarle, sugli effetti per la finanza pubblica. E certo non ci tireremo indietro col federalismo; anzi. La vigilanza deve restare alta, come dimostra il recentissimo caso del pio Albergò Trivulzio di Milano.

E nelle regioni i controlli sono facili?

Nelle regioni possono esserci anche seri problemi. In alcuni casi per statuto i revisori sono gli stessi consiglieri regionali, anziché appositi organi esterni. In ogni caso il controllo della Corte non potrà mai venir meno. Anche con modalità diverse di auditing e verifica, mai potrà essere messa in dubbio la presenza di una figura magistratuale, imparziale, costituzionalmente prevista.

Se il federalismo deve significare equità, la lotta all'evasione fiscale dovrà essere intensificata, non crede?

Le entrate fanno parte della contabilità pubblica, e se la Corte è il giudice della contabilità pubblica a maggior ragione sarà sempre più in futuro il giudice delle entrate e del buon funzionamento dell'amministrazione finanziaria. L'evasione fiscale la seguiremo sempre più attentamente. Così come l'andamento

del contenzioso tributario.

Decoro, etica, mala amministrazione: fin dal suo insediamento batte sempre su questi tasti. È il segno che la corruzione sta crescendo?

Credo che oggi nelle pubbliche amministrazioni vi sia in un certo senso più corruzione. È venuta meno l'etica di quella tensione morale che un tempo distingueva i funzionari pubblici. Il decadimento nel reclutamento e nella serietà degli esami e dei concorsi è uno dei germi di questo decadimento, l'humus sul quale si sviluppa la corruzione. Ecco, quello che Giorgio Amendola definiva «il valore morale degli esami». Tutto questo si lega con l'inquinamento dell'altro protagonista del mondo economico, l'impresa. Di quella impresa che concorre nella corruzione e che aspetta solo di partecipare alla provvidenza delle provviste pubbliche o di aggiudicarsi illegalmente gli appalti. La corruzione è un grande danno per l'economia: danneggia la parte buona dell'intraprendere, le imprese che fanno concorrenza, che creano, danno lavoro, fanno qualità.

Ma non crede che in questo grande cambiamento in arrivo, anche la Corte dei conti dovrebbe attrezzarsi diversamente anche per avere qualità e competenze interne nuove?

Certamente. Oggi serve una sensibilità ancora maggiore di quella del giudice. Fermo restando il principio di rispetto della legalità, emergono altri valori come l'efficienza e l'economicità che richiedono anche professionalità diverse.

A cosa pensa?

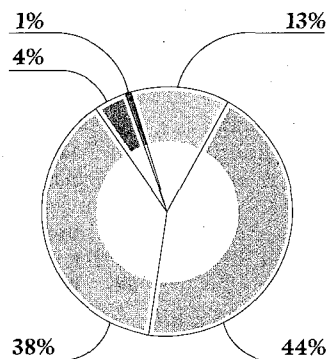
Sumia proposta da dicembre abbiamo ottenuto che le nomine governative di magistrati (sono 35, ndr), salvo casi eccezionali, possono riguardare solo esperti in materia economica, di scienze finanziarie e di statistica. È un primo passo. Io auspico che questo possa avvenire in parte anche per l'intero corpo della magistratura contabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

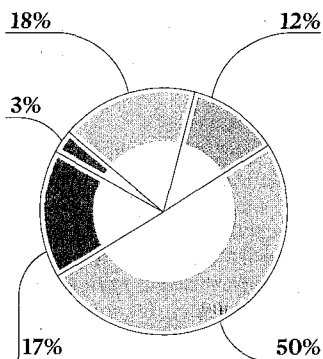
Fiducia buona per la magistratura contabile

Molto
 Abbastanza
 Poco
 Per nulla
 Senza opinione

In che misura secondo lei è opportuno che qualcuno controlli i conti degli enti pubblici?



Quanto ha fiducia nella corte dei conti?



La Corte dei conti vista dagli italiani

I risultati qui presentati fanno parte di un sondaggio realizzato dall'Istituto Piepoli il 17 gennaio con metodologia CATI su un campione di 500 casi rappresentativo della popolazione italiana dai 18 anni in su. L'indagine è stata eseguita nel rispetto del codice deontologico ASSIRM ed ESOMAR